

L'ECONOMIA DEL BENE COMUNE

Un modello economico che ha futuro

BILANCIO DEL BENE COMUNE 2012-2013 COMUNE DI LACES

terra
institute



FREIE UNIVERSITÄT BOZEN
LIBERA UNIVERSITÀ DI BOLZANO
UNIVERSITÀ LIEIDA DE BULSAN

EURAC
research



BEZIRKSGEMEINSCHAFT VINSCHGAU
COMUNITÀ COMPRESORIALE VAL VENOSTA



MARKTGEMEINDE
SCHLANDERS
COMUNE DI
SILANDRO



Marktgemeinde **Mals**
Comune di **Malles Venosta**



COMUNE DI
LASA



Europäische Union
Unione europea

AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL
Abteilung Europa
ESF-Amt



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Ripartizione Europa
Ufficio FSE

EUROPÄISCHER SOZIALFONDS - FONDO SOCIALE EUROPEO

	Saluti	3
	L'economia del bene comune	8
	Il bilancio del bene comune	13
	Il comune mercato di Laces	17
	Processo di realizzazione del bilancio del bene comune	22
	A Fornitori	23
	B Finanziatori	26
	C Collaboratori	28
	D Prodotti / Servizi	36
	E Contesto sociale	42
	Obiettivi e prospettiva	47

Editore:
COMUNE DI LACES

Piazza principale 6
I-39021 Laces

Tel. +39 0473 623113
Fax. +39 0473 623683

www.gemeinde-latsch.bz.it
Mail. info@gemeinde.latsch.bz.it

Redazione: Andrea Martha Kofler, Dr. Georg Schuster, Dott.ssa. Eva Ratschiller
Assistenza progettuale: Günther Reifer, Ulrike Griesser - Terra Institute, Bressanone

Gennaio 2014

Realizzazione: MartinRuepp.com
Traduzione: Susanna Singer – Federazione Economia del bene comune in Italia
Foto © Comune di Laces, Martin Ruepp

Al fine di favorire una lettura scorrevole abbiamo rinunciato in questo documento ad espressioni di genere. Pertanto chiediamo cortesemente che ogni espressione venga considerata onnicomprensiva ai fini di genere.

ANDREAS TAPPEINER
PRESIDENTE DEL COMPENSORIO VAL VENOSTA
SINDACO DEL COMUNE DI LASA

Il progetto pilota „Regione del bene comune Val Venosta” è stato iniziato nel marzo 2013 dai quattro comuni Lasa, Laces, Silandro e Malles. Il pensiero alla base è stato la domanda su come si possa ragionare anche nell'amministrazione pubblica nell'ottica di un contesto regionale e che contributo possiamo portare noi come comuni ad un rafforzamento dei circuiti regionali.

I quattro comuni Laces, Lasa, Malles e Silandro si sono posti l'obiettivo di realizzare il bilancio del bene comune con il supporto di Terra Institute. Ritengo il bilancio del bene comune un valido strumento di misurazione per i comuni dell'Alto Adige.

A fianco ai componenti del gruppo di lavoro entreranno nel processo a novembre 2013 anche consiglieri comunali, rappresentanti dei 4 comuni e comuni cittadini. Inoltre abbiamo riflettuto su come inserire anche un indicatore del bene comune e dei valori economici legati ai nostri parametri.

Siamo dell'opinione che il pensiero ed il bilancio del bene comune possono contribuire a tenere attiva la popolazione anche in comprensori periferici, a rendere più attraente l'ambiente vitale ed a rafforzare i contesti sociopolitici.

Nella conferenza di chiusura verrà mostrato il lavoro svolto dai partecipanti durante il processo. In questo documento desideriamo presentare i risultati del nostro lavoro sostenuto e supportato da tante singole persone e gruppi e desidero sottolineare che il bilancio non è il prodotto finale, ma un primo passo al quale seguiranno molti cambiamenti nella direzione del bene comune.

Auguro una piacevole e stimolante lettura!



Andreas Tappeiner



Andrea Martha Kofler ha avuto l'incarico dal Comune di Laces di seguire il progetto „il bilancio del bene comune“

ANDREA MARTHA KOFLER

REFERENTE COMUNALE PER IL SETTORE CULTURA

L'economia del bene comune e il bilancio del bene comune...solo parole vuote e promesse? No, decisamente no. È un modello economico alternativo, che nel nostro mondo frenetico acquista sempre più valore. Anche sempre più imprese si orientano verso questo modello economico.

La stesura del bilancio nel progetto „Regione del bene comune Val Venosta“, significa per me un primo passo importante verso un utilizzo più attento delle nostre risorse, ambiente e concittadini. Il bilancio non è un progetto a se stante. È piuttosto una base sulla quale iniziare a elaborare un percorso.

Il bilancio richiede una perizia precisa. Verifica ed analisi dei singoli processi. Il focus resta comunque il bene comune e non l'economicità. Ho visto i processi sotto un'ottica completamente diversa. Si scoprono cose nuove e si trovano nuove idee ed impulsi.

Il bilancio del bene comune da motivazione, nel momento in cui si scopre che si è sulla strada giusta, cercando di migliorare in quei campi in cui abbiamo ancora margine di miglioramento.

Mi auguro davvero che molti altri comuni partecipino a questo progetto.

Buona lettura!



CHRISTIAN FELBER

INIZIATORE DELL'ECONOMIA DEL BENE COMUNE SUL TEMA COMUNE DEL BENE COMUNE E REGIONE DEL BENE COMUNE



Christian Felber è un autore austriaco e Referentee su questioni economiche e sociali, lettore presso l'Università di Economia di Vienna e membro fondatore del ramo austriaco di Attac. Egli è l'iniziatore della „economia del bene comune“ e contribuisce in modo rilevante allo sviluppo del movimento. Anche il progetto „Val Venosta regione del bene comune“ è stato fin dall'inizio da lui appoggiato e sostenuto.

I Comuni sono per eccellenza al servizio del Bene comune. Sono il luogo naturale in cui viene applicata un'economia ed un sistema monetario orientati al bene comune. Questo al giorno d'oggi è tutt'altro che facile. Con la globalizzazione cresce il potere delle grandi imprese, e la maggior parte dei provvedimenti per il bene comune svaniscono di fronte alla scarsa competitività. Le decisioni relative alle regolamentazioni commerciali vengono prese a livello di EU o OMC (organizzazione mondiale per il commercio). Vengono richieste nuove strategie di recupero di forme di governo democratico ed autonomie regionali. La via verso i comuni e le regioni del bene comune fa parte di questa strategia.

In una prima fase tutte le imprese pubbliche e comunali potrebbero realizzare il bilancio del bene comune, come contributo al bene comune. Il comportamento etico è ricompensato. Questo solleciterebbe le imprese ad agire. Nelle assemblee cittadine si potrebbero definire gli aspetti più importanti della qualità di vita e i 20 indicatori – da quelli sanitari, ambientali a quelli relativi alla sicurezza pubblica e sociale fino all'integrazione e partecipazione – formeranno „l'indicatore Comunale della qualità di vita„. Questo misura il successo politico ed economico di un comune. Nelle riunioni a tematiche economiche le persone possono successivamente dare il loro parere in materia economica e monetaria. Domande che sono di competenza del comune possono essere attuate immediatamente. Alcune domande saranno a carattere nazionale o internazionale. Qual è l'obiettivo

dell'attività economica ? Come deve essere misurato il successo? Le banche devono perseguire un profitto o servire il bene comune? Desideriamo agire secondo criteri di „libertà“ o equità ? I risultati di centinaia di „assemblee comunali economiche„ creerebbero uno scompiglio mondiale. Attraverso delegazioni o elezione diretta si potrebbero costituire comitati economici. Questi potrebbero sviluppare un nuovo ordine economico sulla base del lavoro preparatorio nei Comuni da votare secondo il principio democratico. Presupposto per il successo è che molte persone in molti Comuni si impegnino parimenti. La democrazia e il bene comune dovrebbero stare a tutti noi abbastanza a cuore da valerne la pena di impegnarsi per questo.

Ulteriori informazioni sull'economia del bene comune:

www.economia-del-bene-comune.it

www.gemeinwohl-oekonomie.org

GÜNTHER REIFER, ARMIN BERNHARD

INIZIATORI DEL PROGETTO

Il cambiamento climatico, aumento della CO₂, la crescita demografica, le ingiustizie sociali, la crisi finanziaria, le disuguaglianze di reddito, la crisi della democrazia, la desertificazione, l'estinzione di specie, di tutto ciò e di molto altro si discute in tutto il mondo. In tutta Europa osserviamo diverse attività che tentano di prendere tali questioni in considerazione e contrastare gli scenari di crisi emergenti. L'OCSE sta lavorando sulla cosiddetta „Green Economy“, vale a dire sulla ristrutturazione dell'economia verso uno sviluppo sostenibile, l'Europa lavora nell'ambito della „Strategia Europa 2020“ e sono già presenti i primi obiettivi. In Germania recentemente la Commissione di Inchiesta Enquete Kommission ha presentato uno studio per la crescita, la prosperità e la qualità della vita presentando concrete proposte politiche per una maggiore prosperità ed una crescita qualitativa.

Allo stesso tempo cercano anche la „Blue Economy“, „Cradle to Cradle“ e l'economia del bene comune di elaborare nuove idee per l'economia.

Cosa c'entra tutto questo con noi ? Molto – pensiamo noi. Ognuno di noi prende decisioni quotidiane su che cosa e dove consumare, con chi ed in quale modo collaborare e cooperare. Per questo vogliamo fornire impulsi e rafforzare la regione in cui viviamo. Sviluppare la consapevolezza di ciò che tutti noi possediamo ed abbiamo e quello che ancora possiamo fare. Ognuno di noi può fare la differenza, molto anche. Ogni piccolo passo può dare un contributo significa-

tivo alla regione e così anche al mondo. Nella consapevolezza che siamo tutti interconnessi e correlati. Questa è l'idea che vogliamo affrontare in questo progetto. Cittadini, politici, dipendenti comunali, gli imprenditori, insegnanti, studenti, pensionati – desideriamo motivare ogni donna/uomo a ripensare un po' più profondamente le proprie azioni quotidiane. A partire dal comune stesso, che realizza il bilancio e va a motivare la politica e gli imprenditori. Una valuta complementare contribuirebbe a conservare il potere d'acquisto nella valle e a rafforzare il rapporto fra imprese e cittadini. Un indicatore comunale del benessere dovrà misurare lo sviluppo nella valle. Molto è già disponibile – altro può ancora essere fatto. Ogni piccolo passo conta – Partiamo ora.

Desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno sempre collaborato con motivazione al progetto. E' stato un grande lavoro e non sempre facile. La prima pietra è stata posta - molto può ancora scaturire. Tutti possono aderire.

terra
institute



Günther Reifer è fondatore e comproprietario di Terra Institute ed accompagna i comuni della regione del bene comune Val Venosta nel loro percorso verso l'economia del bene comune. Terra Institute - con uffici in Germania, Austria, Svezia, Gran Bretagna e la Polonia – è un centro di competenza per l'innovazione e la sostenibilità delle aziende e della società. L'Istituto assiste ed accompagna le imprese, Comuni e Regioni in un nuovo modello economico sostenibile.



Armin Bernhard è esperto di scienze sociali, Docente presso la Libera Università di Bolzano e accompagna il processo di introduzione della valuta regionale e lo sviluppo dell'indicatore del benessere nel progetto regione del bene comune Val Venosta

L'ECONOMIA DEL BENE COMUNE

L'economia del bene comune descrive un'economia più sociale, ecologica, più democratica. Si basa su valori che promuovono il bene comune.

UN NUOVO SISTEMA DI VALORI

La contraddizione fra i valori di mercato e società deve essere abrogata. Nell'economia devono essere premiati gli stessi valori umani, che determinano il successo nei rapporti interpersonali. L'economia dovrebbe essere di nuovo allineata con i valori e gli obiettivi che sono sanciti nella maggior parte delle costituzioni delle democrazie occidentali.

INIZIO 2009 IN AUSTRIA

La prima versione del modello compreso il bilancio del bene comune è stato sviluppato da una decina di imprenditori provenienti dall'Austria nel 2009-2010. Nel primo anno 2011, 60 aziende pioniere provenienti da tre stati hanno realizzato per la prima volta il bilancio del comune. Nel 2013 hanno partecipato oltre 800 aziende provenienti da 15 paesi.

ECONOMIA DEL BENE COMUNE IN ALTO ADIGE / ITALIA

In Alto Adige è arrivata attraverso „LE GIORNATE DELLA SOSTENIBILITÀ – THINK MORE ABOUT“ organizzato annualmente da TERRA INSTITUTE e L'ABBAZIA DI NOVACELLA e LA LIBERA UNIVERSITÀ DI BOLZANO. Ad oggi sono oltre 35 le aziende che hanno fatto il bilancio ed ora arrivano i primi comuni. A Bressanone vi è la sede dell'associazione di nuova costituzione „economia del bene comune in Italia“, che si è posta l'obiettivo di diffondere l'idea di questo nuovo modello economico in Italia. A sostegno di ciò sono partiti numerosi progetti aventi l'obiettivo di creare nuovi impulsi.

ECONOMIA DEL BENE COMUNE IN VAL VENOSTA

Anche in Val Venosta è emerso grande interesse da parte di numerosi imprenditori per l'attuazione degli obiettivi del bilancio del bene comune. Di recente 10 imprese hanno realizzato il bilancio ed intrapreso un percorso insieme e proprio ora si sta formando il prossimo gruppo di interessati.



SUL PIANO ECONOMICO

L'economia del bene comune è un'alternativa attuabile, concretamente applicabile per aziende di diverse dimensioni e forme giuridiche. Lo scopo dell'attività economica è definito in termini di valori del bene comune.

Il successo aziendale non è più misurato sulla base dei fattori monetari come l'aumento di utile o il PIL finanziario. Nell'economia del bene comune valgono valori come bisogni primari, la qualità della vita e della comunità.

SUL PIANO POLITICO

La volontà del movimento è quella di arrivare ad un cambiamento giuridicamente riconosciuto per un'economia del bene comune.

L'obiettivo è ottenere una buona qualità di vita per tutti gli esseri viventi sul pianeta, supportato da un sistema economico orientato ai valori del bene comune.



Informazioni più dettagliate sull'EBC sono disponibili su Internet :

www.economia-del-bene-comune.it o www.gemeinwohl-oekonomie.org



La dignità umana, l'equità globale e la solidarietà, la sostenibilità ecologica, la giustizia sociale e la partecipazione democratica sono elementi essenziali di ciò.

SUL PIANO SOCIALE

L'economia del bene comune è un'iniziativa per creare la consapevolezza per un cambiamento di sistema. Si basa sulla cooperazione, sull'agire congiunto di molte persone. Il movimento trasmette speranza e coraggio e cerca di fare rete e creare sinergie con altre iniziative alternative.

Tutti possono partecipare, diventare socio e portare il proprio prezioso contributo.



VISIONE DEL PROGETTO

In Val Venosta decidiamo noi quali sono i valori che – nell’economia, nella società, per noi stessi- desideriamo seguire. Vogliamo più cooperazione, meno concorrenza, eliminare il vecchio „campanilismo” e rafforzare le relazioni. Vogliamo assumerci la responsabilità - per noi stessi, le generazioni future e il mondo. Vogliamo anche rafforzare la nostra bella valle, creare più trasparenza e partecipazione, riunire cose già esistenti e realizzare un modello di best practice - che potrà esser di impulso o emulazione per altre regioni.

Vogliamo condividere questo percorso con tutti coloro che vogliono unirsi a noi. Tutti sono invitati a partecipare.

QUESTI SONO GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO CHE CI SIAMO POSTI IN QUESTO PRIMO PROCESSO:

- Sostegno alla cooperazione e provvedimenti e valori volti a rafforzare il bene comune
- Rafforzamento di circuiti locali e regionali e regioni periferiche
- Solidarietà reciproca e dialogo sui valori tra la comunità dei cittadini e le imprese
- Creazione di provvedimenti locali in tema di educazione e creazione di consapevolezza
- Nuova definizione di successo e misurazione della soddisfazione collettiva
- Fare rete con altre regioni e comuni

REGIONE DEL BENE COMUNE VAL VENOSTA

Verso un nuovo modo di stare insieme

I **comuni, le imprese - artigiani, agricoltori, albergatori, commercianti e industriali** – realizzano il **bilancio del bene comune** e si aprono ad un nuovo modello di pensiero. Un modello basato sulla cooperazione, circuiti regionali rafforza e valorizza il dialogo sui valori.

Valuta regionale, che per il momento ha valore solo in Val Venosta, sostiene questa idea nel consumo quotidiano e rafforza la relazione tra il produttore e il consumatore.

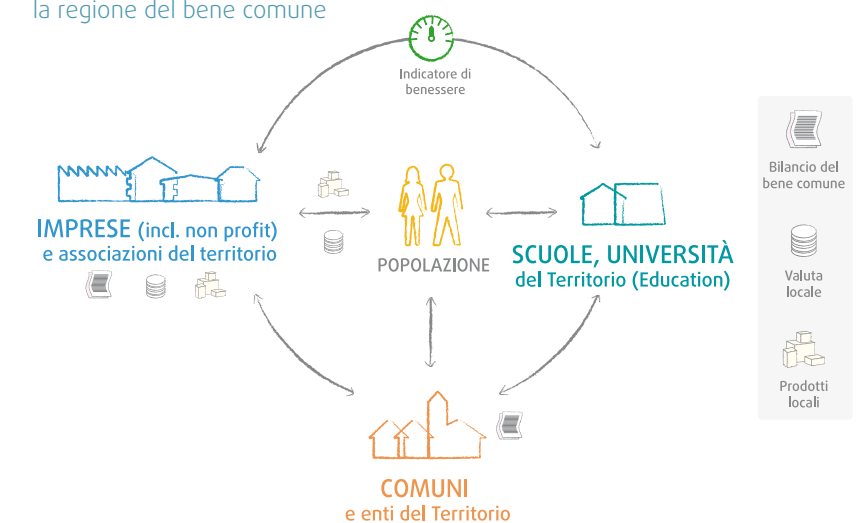
Nelle **scuole superiori e professionali** vengono trattati questi argomenti „nuovi”.

Un **indicatore di benessere comunale** che abbiamo elaborato con un gruppo di lavoro con alcuni sindaci della valle e in collaborazione con l’ EURAC, sarà uno strumento di misura nella valutazione degli sviluppi futuri.

Desideriamo proseguire il dialogo con i **cittadini**, in modo che questi temi si diffondano in altre aree e sorgano altri „prodotti del bene comune”.

In seguito cerchiamo di fare **rete** con altre regioni del bene comune attualmente in fase di sviluppo in Europa.

Grafico:
la regione del bene comune





DIGRESSIONE SULLA VALUTA REGIONALE

La valuta regionale per la Val Venosta - che circola solo in Val Venosta e solo qui ha validità - è una valuta complementare basata sull'euro sotto forma di un voucher e rafforza il rapporto tra i consumatori e l'economia. Promuove circuiti regionali. E, sostenuta da una cooperativa di aziende della Val Venosta. Lo scopo è il rafforzamento dei circuiti regionali, la promozione del consumo locale, la conservazione di preziosi posti di formazione e lavoro e l'aumento della qualità della vita nelle zone circostanti.

Il concetto è stato sviluppato da un gruppo di imprenditori della Val Venosta con i rappresentanti dei comuni e il supporto di esperti bancari. Il gruppo era già a conoscenza di esperienze con le valute regionali in Germania, Austria e Svizzera.

DIGRESSIONE INDICATORE COMUNALE DI BENESSERE

Era parte importante del progetto sviluppare un indicatore che desse la possibilità di misurare il grado di benessere nella regione corrispondente. Questo dovrebbe rispecchiare la reale situazione e fornire gli strumenti per emanare provvedimenti per un'azione mirata. A questo scopo abbiamo ottenuto il sostegno dai colleghi dell'EURAC e anche qui abbiamo ricerche ad alto contenuto scientifico.

La base è stata il „Better Life Index“ sviluppato dall'OCSE, o „Felicità nazionale lorda“, (felicità interna lorda) dal Regno del Bhutan.

BILANCIO DEL BENE COMUNE PER IMPRENDITORI

In Val Venosta sono circa 10 aziende in diversi settori che hanno realizzato il bilancio del bene comune. Altre seguiranno a breve, in modo che inizierà uno scambio più approfondito ed impareranno l'uno dall'altro. In Alto Adige ci sono attualmente circa 35 imprese del bene comune.

DIALOGO SUI VALORI E ISTRUZIONE

Basandosi su numerose iniziative che esistono nella regione, dovrebbe essere incoraggiato un dialogo tra i diversi rappresentanti delle parti interessate. Le sezioni degli argomenti verranno scelte nell'ambito di un laboratorio avveniristico dai partecipanti stessi. Pensieri spontanei su agricoltura e turismo, commercio e artigianato, istruzione e circuiti regionali, energia e filiera corta, ecc.. Dovrebbe essere elaborato dalle parti stesse su come dovrebbe essere la regione del futuro.

SCUOLE

Vogliamo motivare le scuole ad avvicinarsi ad un modello di apprendimento già sperimentato („OPEDUCA“) in cui questi temi vengono integrati nell'insegnamento. Visite presso gli imprenditori e un dialogo aperto sul bene comune completano la parte pratica del progetto. I primi eventi sono già in fase di progettazione.

IL BILANCIO DEL BENE COMUNE

Il bilancio del bene comune è il cuore dell'economia del bene comune

Esso pone al centro dell'economia l'essere umano, tutti gli esseri viventi nonché il successo del rapporto tra di loro. Trasferisce sul mercato i valori costituzionali e le relazioni valide, premiano politici e esponenti dell'economia in base al loro agire secondo principi umani, di valorizzazione, di spirito cooperativo, solidale, ecologico e democratico.

Il bilancio del bene comune misura il successo politico e imprenditoriale attraverso un nuovo significato. Politica ed economia devono servire il bene comune e questo può avvenire con il bilancio del bene comune (insieme con la relazione del bene comune).

I punti vengono assegnati su 17 indicatori del bene comune, e colui che fa il bilancio decide volontariamente quale degli indicatori attuare. Ciò significa che i punti vengono assegnati su base volontaria, sopra la soglia minima prevista per legge.

La matrice /bilancio 4.1. è costituita da 17 indicatori suddivisi su 5 valori universali (dignità umana, solidarietà, sostenibilità ecologica, giustizia sociale, partecipazione democratica e trasparenza). Ogni indicatore è suddiviso in 1-4 sotto indicatori. Essi hanno diversi livelli di rilevanza (basso, medio, alto). Ogni sotto indicatore descrive un aspetto di contenuto o organizzativo della domanda: „Come può essere vissuto il valore X dal gruppo di contatto Y? „La valutazione di un indicatore e dei suoi sotto indicatori avviene su quattro livelli: primi passi (1-10 %), avanzato (11-30 %), esperto (31-60 %) e esemplare (61-100 %).

Informazioni più dettagliate sul bilancio del bene comune :

www.economia-del-bene-comune.it



Thomas Streifeneder,
Christian Hoffmann
EURAC



MATRICE DEL BENE COMUNE 4.1

VALORE PORTATORE D'INTERESSE	Dignità dell'essere umano	Solidarietà
A) Fornitori	A1: Gestione etica delle forniture	
B) Finanziatori	B1: Gestione etica delle finanze Attenzione ai criteri sociali ed ecologici nella scelta dei servizi finanziari,	
C) Dipendenti e titolari	C1: Qualità del posto di lavoro e parificazione Cultura dell'organizzazione e struttura orientata ai collaboratori, equa politica occupazionale e salariale, tutela del lavoro e incentivi alla salute incluso il Work-Life-Balance, orari di lavoro flessibili, parificazione e diversità 90	C2: Suddivisione equa del carico di lavoro Taglio degli straordinari, rinuncia ai contratti all-inclusive, riduzione dell'orario di lavoro; contributo alla riduzione della disoccupazione 50
D) Clienti / Prodotti / Servizi /Aziende partner	D1: Vendita etica Orientamento etico al cliente, compartecipazione dei clienti, sviluppo insieme dei prodotti, alta qualità nel servizio, alta trasparenza di prodotto. 50	D2: Solidarietà con le imprese partner Condivisione di informazioni, del know-how, della forza lavoro, delle commesse; partecipazione al marketing cooperativo e alla gestione comune delle crisi 70
E) Contesto sociale territorio, popolazione, generazioni future, società civile, altri esseri umani e natura a livello globale	E1: Significato e ripercussioni sociali dei prodotti/servizi P/S coprono i bisogni primari o contribuiscono allo sviluppo dell'uomo/ società/ pianeta e producono effetti positivi 90	E2: Contributo in favore della collettività Sostegno reciproco e cooperazione con mezzi finanziari, servizi, prodotti, logistica, tempo, know-how, sapere, contatti; influsso 40
Criteri negativi	Violazione delle norme ILO / dei diritti umani -200 Prodotti che violano la dignità umana, ad esempio mine antiuomo, energia nucleare, OGM -200 Forniture o cooperazione con aziende che violano la dignità umana -150	Acquisizioni ostili -200 Brevetti chiusi -100 Prezzi dumping -200

Descizioni dettagliate degli indicatori si trovano nel “Documento di base del bilancio del bene comune”

Ecosostenibilità	Equità sociale	Cogestione democratica & trasparenza
Confronto e discussione fattiva sui rischi dei prodotti/servizi acquistati esternamente; rispetto di criteri sociali ed ecologici nella scelta dei fornitori di beni e servizi		
investimenti e finanziamenti orientati al bene comune		
C3: Promozione di comportamenti ecologici da parte del personale Promozione attiva di uno stile di vita sostenibile del personale (mobilità, alimentazione); corsi di aggiornamento e misure per accrescere la consapevolezza sulle tematiche ambientali; cultura organizzativa sostenibile 30	C4: Ripartizione equa del reddito Ridotta forbice salariale all'interno dell'azienda (salari netti); mantenimento di un salario minimo e di un salario massimo 60	C5: Democrazia all'interno dell'azienda e trasparenza Trasparenza interna a livello decisionale/, scelta dei dirigenti attraverso il personale, partecipazione consensuale alle decisioni strategiche operative, conferimento della proprietà ai dipendenti. P. es. "sociocrazia" 90
D3: Configurazione ecologica di prodotti e servizi Offerta di prodotti/servizi di elevato valore ecologico; misure che accrescano la consapevolezza in materia ambientale; rispetto di criteri ecologici nella scelta della clientela 90	D4: Configurazione sociale di prodotti e servizi Informazioni-prodotti- servizi per gruppi di clienti svantaggiati. Sostegno nella promozione di strutture di mercato etiche. 30	D5: Innalzamento dello standard di settore sociale ed ecologico Effetto traino ed emulazione Sviluppo di standard più elevati insieme alle altre aziende del settore, azione di lobbying 30
E3: Riduzione dell'impatto ambientale - Riduzione dell'impatto ambientale specifico dell'impresa fino a raggiungere un livello che non pregiudichi il futuro in materia di: risorse; energia&clima; emissioni, rifiuti ecc. 70	E4: Distribuzione degli utili secondo il bene comune Riduzione/ rinuncia alla distribuzione esterna di utili, distribuzione ai collaboratori, rafforzamento del capitale proprio, investimenti socio-ecologici 60	E5: Trasparenza sociale Resoconti della ebc o di sostenibilità, cogestione dei portatori di interesse locali e della società civile. 30
Impatto ambientale sugli ecosistemi -200 Pesanti violazioni della legislazione in materia ambientale -200 Obsolescenza programmata (breve durata di vita del prodotto) -100	Scorretta condotta dell'azienda nella violazione dei diritti sul lavoro -200 Riduzione dei posti di lavoro o delocalizzazione nonostante bilanci in attivo -150 Evasione fiscale -200 Assenza di impropria remunerazione per soci non lavoratori -200	Mancata dichiarazione di tutte le compartecipazioni e le società affiliate -100 Impedimento della formazione di un consiglio di fabbrica -150 Mancata dichiarazione di tutti i flussi finanziari a Lobby / Iscrizione al registro europeo delle Lobby -200 Eccessiva forbice salariale -100

presente sul sito www.economia-del-bene-comune.it Si prega di far pervenire feedback ai responsabili dei singoli indicatori (i dati di contatto sono disponibili sul sito)



Istituto di formazione Castel Goldrain

SINTESI E STATO ATTUALE DEL PROGETTO REGIONE DEL BENE COMUNE VAL VENOSTA

Nel settembre 2012 Andreas Tappeiner (Sindaco di Lasa) ha presentato ai comuni partner il progetto FSE „Il bilancio del bene comune“ che sarebbe stato poi seguito dal dott. Günther Reifer (Terra Institute) ed il dott. Armin Bernhard.

Nel novembre 2012 ha avuto luogo il primo incontro fra i comuni partecipanti: Lasa, Silandro, Malles e Laces.

La partenza ufficiale del progetto è stato un evento presso l'Istituto di formazione Castel Goldrain il 25 – 26 marzo, con la partecipazione di Prof. Susanne Elsen, Mag. Christian Felber, Gernot Jochum, Franz Galler, Dott. Günther Reifer e il Dott. Armin Bernhard.

Da marzo a novembre 2013 il gruppo di lavoro ha trattato mensilmente il bilancio del bene comune per la “azienda Comune”. All'interno di questo processo a novembre 2013 ci sono stati workshop per consiglieri comunali – referenti e collaboratori della biblioteca di Lasa.

Parallelamente un gruppo di imprenditori e rappresentanti dei comuni coinvolgendo le banche locali ha elaborato un concetto per una valuta regionale in Val Venosta, che è ora in corso di attuazione.

Impressioni dell'evento iniziale presso Il Castel Goldrain



IL COMUNE MERCATO DI LACES SI PRESENTA

Con i suoi 5.162 abitanti appartiene assieme a Silandro, Malles, Naturno, ai 4 grandi comuni della Val Venosta, che contano insieme ca 5.000 abitanti. Il comune consta del capoluogo Laces (2.600 abitanti), le frazioni di Coldrano (ca. 2.600 abitanti), Morter (750 abitanti), Tarres (ca. 650 abitanti) e San Martino al Monte (ca. 100 abitanti).

TENDENZA DEMOGRAFICA

Lo sviluppo demografico mostra negli ultimi decenni un trend positivo con una crescita demografica di 12,06 abitanti ogni 1.000 abitanti negli anni 1991 fino 2001, la crescita era di 5,73 ogni 1.000 negli anni 2001-2011. Nel 1981 il comune contava 3.862 abitanti, nel 1991 4.320, nel 2001 erano 4.870 e nel 2005 con 5.050 si è superata la soglia dei 5.000.

ECONOMIA

Grazie alla posizione centrale in valle ed all'inizio della Val Martello, Laces è da sempre un centro commerciale e si è sviluppato come meta turistica e sportiva. Uno dei punti di forza è la frutticoltura con le sue piccole e medie imprese, e la solida organizzazione dei magazzini e della vendita della produzione delle cooperative di frutta. Questi sviluppi hanno portato benessere alla popolazione. Sono diversi i settori economici a Laces: l'agricoltura, il turismo, il commercio, aziende artigiane e industrie che creano sul posto preziosi posti di lavoro.

PANORAMA (CULTURALE) E SOCIALE

Le località sono circondate da pendii montani meravigliosi lungo il Monte Mezzodi, lungo la passeggiata sull'argine di Laces e sulla montagna nella frazione di San Martino, raggiungibile in poco tempo in funivia. Un piccolo gioiello è il laghetto Quellensee nei pressi di Coldrano, posto ideale per rigenerarsi lungo la pista ciclabile. A causa – o grazie a- dello sviluppo economico le frazioni hanno conservato le loro peculiarità paesane. Laces ed il circondario è ricco di palazzi e cimeli storici. Anche in centro a Laces si trovano a fianco dei beni storici una serie di palazzi molto antichi nella struttura, che conferiscono al paese un carattere particolare. Assieme alla nuova architettura venostana questo binomio dà un'immagine inconfondibile del paese.

In primo piano il capoluogo Laces e la frazione di Morter all'ingresso della Val Martello





Piazza del Municipio

ABITAZIONI ED INFRASTRUTTURE

Per lo sviluppo del comune di Laces è stato importante la disponibilità di terreno edificabile. Ora si cerca di offrire soluzioni edili di alta qualità a prezzi equi. Nelle zone documentate sono possibili costruzioni di case a schiera, cosa che ha accresciuto la domanda a Coldrano. In centro vi è abbondante offerta di abitazioni in affitto o da comprare. L'infrastruttura locale è ben costruita. Il comune di Laces dispone – oltre ad asili e scuole elementari in tutte le località, anche di due stazioni ferroviarie (Laces e Coldrano), una scuola media, una scuola di musica ed un moderno centro sanitario con diversi servizi sanitari.

La pietra miliare dell'attuale struttura sportiva è stata posta negli anni 50. Da allora si è molto sviluppata. Oggi Laces dispone di uno stadio di atletica leggera con campo da calcio ed un campo in erba artificiale, uno stadio del ghiaccio, una moderna piscina coperta con sauna e tripla palestra. A fianco alla zona sportiva si trova un grande parco giochi e dall'altro lato un biotopo con una piccola zona boschiva, prati ed un torrente. Anche le frazioni dispongono di buone strutture sportive, situate ai margini delle località e facilmente raggiungibili dalla popolazione. Tarres inoltre dispone di una pista per slittino e Coldrano di un tiro a segno.

Funivia per San Martino



I RAPPRESENTANTI ELETTI NEL COMUNE DI LACES SI PRESENTANO

L'amministrazione politica è stata eletta nel 2010. Il sindaco Karl Weiss è deceduto dopo breve malattia il 09.07.2013. Fino alle prossime elezioni nel 2014 l'attività viene seguita dal vicesindaco Johann Mitterer.

L'attuale giunta comunale è costituita dal vicesindaco Johann Mitterer, il referente Andrea Kofler, Roland Riedl, Christian Stricker, Walter Theiner e Harald Plörer.

Al 31.12.2012 nel consiglio comunale c'erano 17 rappresentanti della SVP e 3 dei Freiheitlichen. Di questi 4 sono donne e 16 uomini.

SVP: Stephan Bauer, Helmuth Fischer, Andrea Martha Kofler, Johann Mitterer, Harald Plörer, Hermann Kerschbaumer Raffener, Roland Walter Riedl, Verena Rinner, Lukas Rizzi, Johann Friedrich Rungg, Werner Johann Schuler, Agnes Steger, Christian Stricker, Sandra Stricker, Walter Theiner, Trafoier Harald e Karl Weiss.

Freiheitliche: Josef Kofler, Thomas Pichler e André Bernhard Pirhofer.



Giunta comunale



Consiglio comunale

IMMAGINI DEL COMUNE DI LACES



Centro del paese di Laces



Funivia per San Martino



Frazione di Tarres



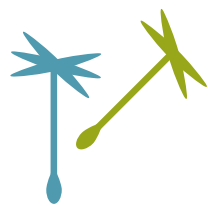
Antico palazzo di giustizia Schanzen a Coldrano



Aquaforum di Laces



Stadio del ghiaccio di Laces



” Le amministrazioni del bene comune lavorano quotidianamente per il bene comune. Per me è interessante che l’economia del bene comune offre indicatori con cui si può misurare se il lavoro svolto ha avuto ripercussioni positive sul bene comune oppure no. ”

Dott. Georg Schuster

PROCESSO DI REALIZZAZIONE DEL BILANCIO DEL BENE COMUNE



Ogni bilancio è stato realizzato da un team di ogni comune. All’interno di un processo con moderatore sono stati illustrati gli indicatori in dettaglio e poi elaborati in ogni comune. Verso la fine del processo è stato organizzato un workshop con buona parte del personale del comune. In questa occasione sono state spiegate le basi fondamentali dell’economia del bene comune, sono stati presentati i risultati precedentemente sviluppati, ulteriormente discussi ed integrati con nuovi input ricevuti.

La presente valutazione di ciascun indicatore fornisce un punto di partenza e non ha nessuna pretesa di perfezione assoluta. È una prima base di partenza su cui si può costruire e continuare a lavorare. Anche se i singoli criteri sono stati elaborati nel dettaglio, si è deciso nel contesto della pubblicazione di non presentare il singolo punteggio di per ciascun indicatore, ma di basarsi sulla classifica generale:

primi passi (1-10 %)
avanzato (11-30 %)
esperto (31-60 %)
esemplare (61-100 %)

Per informazioni dettagliate su ogni rispettivo criterio, siamo a disposizione in qualsiasi momento.



Workshop in municipio

INDICATORI

A FORNITORI

A1 GESTIONE ETICA DEGLI ACQUISTI

ESEMPLARE

*Con l’indicatore A1 – gestione etica degli acquisti l’ebc (economia del bene comune) descrive una **situazione auspicabile a livello comunale**:*

Il comune ideale secondo l’ebc tiene conto nei prodotti e servizi acquistati della regionalità, che sia un’alternativa sociale e ambientale e che trovi soluzioni innovative per evitare materiali critici. L’amministrazione collabora attivamente con fornitori, per risolvere al meglio aspetti sociali e ambientali. Esiste un sistema di controllo collaudato, che verifica che i prodotti e servizi acquistati siano certificati internamente o esternamente. Il comune ideale paga prezzi equi, mantiene rapporti a lungo termine con i fornitori ed ha sviluppato strutture innovative.

Il comune mercato di Laces considera ampiamente negli acquisti aspetti regionali, ecologici e sociali. Ciò si evince nelle spese di riscaldamento di uffici e strutture (31,36%), spese di energia elettrica (21,20%) e spese di manutenzione (17,85%).



il **52 %**
dei costi del comune
sono costi energetici

RISCALDAMENTO

L’approvvigionamento dell’energia per riscaldamento avviene al 100% attraverso l’acquisto di teleriscaldamento dalla cooperativa di energia di Laces EGL. La EGL è una cooperativa no profit di consumatori, i cui soci sono i proprietari degli immobili annessi. Il cippato proviene interamente da un raggio di 100 km e viene comprato per il teleriscaldamento in Val Venosta insieme alla cooperativa energetica VEK. Il cippato proviene al 50% dal Trentino (Val di Non) e l’altro 50% dall’Alto Adige. Il cippato altoatesino ha un prezzo superiore a quello di mercato. Un terzo del calore erogato la EGL lo ricava da calore di scarico di un impianto di produzione di energia elettrica di un produttore locale di battiscopa, il quale ricava dai suoi scarti di legno l’energia elettrica. Ciò consente alla EGL un’ottimizzazione dell’utilizzo (p.e. lo spegnimento dei forni in estate) cosa assai preziosa sul fronte ecologico.

L’organizzazione della cooperativa EGL, l’acquisto regionale del cippato a prezzi equi, la distribuzione capillare del teleriscaldamento delle 4 località del comune di Laces consentono di dare un giudizio molto positivo sugli aspetti regionali, ecologici e sociali.



Centro del paese di Laces



Karl Weiss è stato sindaco del paese di Laces da 2005 al 2013 e fondatore nonché primo presidente della EGL

Inoltre il teleriscaldamento ha rilevanza sia per la salute che per l'ecologia, grazie alla riduzione delle polveri sottili. E questo grazie al collegamento con tutte e 4 le località.

Questo risultato è da attribuire al forte impegno del sindaco di Laces Karl Weiss e primo presidente della EGL il quale ha lottato in prima persona contro la richiesta di Silandro di creare una società di distribuzione di energia elettrica a scopo di lucro. Attualmente la cooperativa sta lavorando per ottimizzare i circuiti primari e secondari a vantaggio dei clienti e sta progettando un sistema a premi per coloro che raggiungono un'ottimizzazione energetica. Siccome il progetto non è ancora attuato, non si può dare il massimo voto.

ENERGIA

Il consumo energetico del comune si aggira al milione di kwh all'anno. La metà della corrente utilizzata viene prodotta dall'impianto fotovoltaico del comune. L'impianto è sulla piscina (199,8 kwp), sul cantiere edile (119 kwp), sul centro sanitario (68,08 kwp), sulla scuola media (62,4) e sul centro culturale (62,4 kwp). Tutta l'energia prodotta viene interamente consumata. Il restante fabbisogno energetico viene acquistato da un distributore altoatesino. Il comune sta progettando di ampliare l'autoproduzione energetica con ampliamento del fotovoltaico e la costruzione di una centrale idroelettrica.

Dall'azienda speciale di Laces SGW il comune acquista altri 8 milioni kwh che vengono inseriti nel circuito elettrico. Nella valutazione secondo i criteri del bene comune abbiamo valutato che solo la metà dell'energia elettrica deriva da impianti fotovoltaici. Inoltre anche questi non sono proprio privi di critiche considerando la durata di vita, la costruzione e il futuro smaltimento.

ACQUISTI E SERVIZI

La maggior parte di acquisti e servizi provengono da fornitori locali e solo una piccola parte viene determinata dal prezzo. Per singoli prodotti vi è una valutazione del rischio del prodotto e del relativo processo di produzione.

L'acquisto del materiale d'ufficio comporta il 5% del totale delle uscite e viene acquistato di regola da grossisti locali. Alcuni amministratori optano per i prodotti ecologici.

Anche per spese di rappresentanza si prediligono prodotti artigianali o agricoli regionali.

Allo stesso modo si impegnano le cuoche delle mense negli asili di preparare prodotti freschi e locali. Sono state sensibilizzate ad una cucina sana e sostenibile grazie a corsi ed all'attrezzatura moderna delle cucine con pentole a vapore.

Sabbia e ghiaia per l'inverno vengono anch'essi acquistati da un produttore locale. Il servizio neve viene svolto da ri-

”

Per me il tema „bene comune” è molto importante e interessante. Credo che ciascuno di noi anche nel suo piccolo può migliorare qualcosa, anche se i passi importanti dovrebbero essere fatti dalla politica e dagli imprenditori. Anche la società nel suo insieme deve cambiare orientamento nel pensiero, in quanto non si può porre al primo posto sempre il profitto.

”

Tamara Tozzi

sorse interne del comune. Un parte dello sgombero a San Martino viene affidata ad un agricoltore locale. L'inverno scorso per la prima volta è stato acquistato sale biologico.

MANUTENZIONE E ALLESTIMENTO DEGLI IMMOBILI

Manutenzione ed allestimento vengono affidati a artigiani locali, per i quali valgono gli elevati standard di legge in materia di tutela del lavoro, tutela sociale dei lavoratori. Il cambio dei fornitori è dovuto all'obbligo di fare gare d'appalti per l'acquisto di servizi.

Non ha luogo ad oggi un confronto con alternative di maggior qualità su prodotti e servizi, anche se negli appalti è possibile inserire criteri qualitativi relativi all'ecologia ed all'etica.

INPUT EMERSI DAL WORKSHOP CON I DIPENDENTI E REFERENTI COMUNALI

Dal workshop con i dipendenti è emersa chiaramente la sensibilità per le conseguenze ecologiche degli acquisti e di portare ad espressione l'economia locale. C'è la disponibilità di provare prodotti alternativi. L'importante per i dipendenti è il mantenimento della struttura commerciale locale.



Il Culturforum è uno spazio che è stato creato per l'attività, il lavoro e lo sviluppo delle associazioni e manifestazioni culturali

” Bene comune, che cosa significa ? Quando la comunità si sente bene nel suo comune! Io personalmente credo che esistono tutti i presupposti per sentirsi bene nel comune di Laces. Il cittadino è ricco quando è soddisfatto. Quando le cose non vengono viste né positivamente né negativamente. Quando azioni vengono lodate e non criticate. ”

Armin Fuchs

B FINANZIATORI

B1 GESTIONE ETICA DELLE FINANZE

PRIMI PASSI

Con l'indicatore B1 – Gestione etica delle finanze la ebc descrive una situazione auspicabile a livello comunale:

Il comune ideale secondo la visione della ebc ha esclusivamente fornitori di servizi finanziari etici ed ecologici.

SERVIZIO DI TESORERIA

Il servizio di tesoreria del comune è stato dato in gestione alla Cassa di Risparmio SPA con sede a Bolzano. Dal 01.01.2013 è stato rilevato dalla Cassa Raiffeisen della cooperativa di Laces.

Ambedue gli istituti sono ben radicati sul territorio ed elargiscono importanti somme a sostegno di associazioni e per promuovere attività culturali, cosa che a sua volta ha un influsso positivo sullo sviluppo della comunità.

Nella valutazione della situazione debitoria del comune va considerato che tutti i prestiti e crediti del passato sono stati finalizzati al finanziamento di investimenti. La regolamentazione del finan-

ziamento comunale prevedeva fino al 2008 che per il finanziamento esterno di progetti di costruzione venisse chiesto un mutuo alla banca di deposito nazionale, dove una quota del mutuo veniva coperta dal fondo comune del finanziamento ai comuni.

La misura della richiesta veniva determinata dai criteri della legislazione provinciale. Questo sistema aveva la conseguenza che quei comuni che non facevano la richiesta, di fatto rinunciavano ad una buona parte dei contributi. Nel portafoglio dei debiti del comune di Laces predominano mutui, che vengono cofinanziati dal fondo di finanziamento dei comuni. Questo consente una valutazione positiva del debito.

Per l'installazione dell'impianto fotovoltaico il comune di Laces ha acceso un mutuo con la banca d'investimenti Trentino-Alto Adige, che prevede un tasso agevolato per questi investimenti. Grazie agli incentivi ed alle agevolazioni statali per gli impianti fotovoltaici, al termine del mutuo si può ricavare da essi una buona rendita, il che è da valutare positivamente.

Nel 2008 è stato introdotto il fondo di rotazione, che prevede finanziamento di investimenti per comuni con prestiti senza interessi e contributi in conto capitale. Il fondo di rotazione dà la priorità a nuovi edifici scolastici, asili, impianti idrici, canalizzazioni, case di cura, case di riposo, e alloggi per edilizia assistita e strutture abitative per anziani. Per questi investimenti è previsto il rimborso di una

parte del capitale.

Questo orientamento del fondo di rotazione a sostegno di strutture didattiche, per l'assistenza di bambini ed anziani come pure l'approvvigionamento idrico e le fognature, consente di esprimere una valutazione esemplare.

I rimborsi poi riconfluiscono nel fondo comune dei comuni. Così sono di nuovo a disposizione dei Comuni per gli inve-

stimenti in questi settori e senza dover dipendere da entrate fiscali o fattori congiunturali. In futuro, quando il fondo di rotazione raggiungerà determinati importi, questo finanziamento potrà anche contribuire a stabilizzare l'economia locale. Positivo per la valutazione anche il fatto che negli anni 2012/2013 non siano stati aperti altri finanziamenti.

Veduta sulla valle dal Monte Sonnenberg di Laces



C COLLABORATORI

C1 QUALITÀ DEL POSTO DI LAVORO E PARIFICAZIONE

AVANZATO



Lavoro a tempo parziale e strutture per bambini della prima infanzia facilitano il reinserimento nella vita professionale

Con l'indicatore C1 – qualità del posto di lavoro e parificazione la ebc descrive una **situazione auspicabile a livello comunale**:

Il comune ideale secondo la ebc cura una struttura organizzativa aperta, di valorizzazione, con chiari compiti e competenze, ampio aggiornamento professionale ed una gestione partecipata. L'amministrazione offre un'ottimale sicurezza sul lavoro per i collaboratori. Il comune cerca di soddisfare esigenze personali con soluzioni di orario adattabili. Sono presenti le condizioni per un ottimale equilibrio vita-lavoro. L'amministrazione si orienta alla concreta parificazione fra uomo/donna. Uguale trattamento economico, uguale numero di dirigenti su tutti i livelli, con particolare attenzione all'età, a lavoratori stranieri e a lavoratori portatori di handicap.

Dei 34 dipendenti del comune 16 sono nel settore amministrativo. 5 dipendenti gestiscono la manutenzione di palazzi,

strade, piazze e tutte le strutture del comune. 5 cuoche si occupano delle mense degli asili e personale d'assistenza. 3 dipendenti gestiscono le pulizie del comune. 4 dipendenti si occupano della funivia ed un dipendente si occupa della sicurezza dei nuotatori.

ORARI DI LAVORO

Il comune di Laces ha un modello di orario di lavoro flessibile per un totale di 38 ore settimanali. Di queste 28 ore costituiscono l'orario obbligatorio e 10 ore sono flessibili. Ogni dipendente può compensare le ore in più lavorate.

Gli straordinari sono molto pochi. (Vedi capitolo sulla riduzione del normale orario di lavoro) soprattutto il pomeriggio). Le vacanze vengono gestite in modo flessibile e secondo le necessità dei dipendenti. Viene promosso il reinserimento professionale grazie ad un servizio di assistenza ai bambini, che privilegia madri lavoratrici oltre a valutare anche criteri sociali ed economici.

Molte dipendenti donne, soprattutto con bambini piccoli, prediligono il tempo parziale, in particolare il 75%. L'unico limite è la presenza al mattino nelle fasce di orario obbligatorio a causa del rapporto col pubblico.

Nel 2012 è stato possibile trasformare tutti i rapporti di lavoro a tempo determinato in tempo indeterminato, cosa di grande importanza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica e che ga-

rantisce una grande sicurezza del posto di lavoro.

GESTIONE DEL POSTO DI LAVORO

L'edificio principale è stato ristrutturato alcuni anni fa. Dispone di appropriati spazi di lavoro con mobili adeguati, un ambiente di intrattenimento ed una cucina con buona luce naturale.

Nel palazzo attiguo le condizioni di lavoro non sono altrettanto consone. Spazi ristretti, arredi non adeguati per la applicazione delle norme sulla privacy, sono fattori che rendono meno agevole il lavoro. I posti di lavoro sono ergonomici ma il clima nell'ambiente potrebbe essere migliore. I posti di lavoro vengono regolarmente controllati in relazione a ergonomia, illuminazione, clima e elementi dannosi.

SALUTE FISICA E SICUREZZA

Il comune partecipa al progetto „comune sano“ che offre occasioni per fare movimento insieme ad altre persone. Il nuovo obbligo di legge per tutti i dipendenti di frequentare i corsi sulla sicurezza, aumenta la sensibilità di dipendenti e datore di lavoro sui temi salute e sicurezza ed aumenta sia la consapevolezza che l'informazione.

L'amministrazione comunale offre regolarmente mele fresche e copre le spese di tè e caffè durante la pausa. La cucina – e secondo necessità la sala riunioni

attigua- vengono utilizzate per feste di compleanno e merende a carnevale ed a natale.

Tutti i dipendenti tranne 2 vivono in paese. A pranzo possono andare a casa e godere dell'ambiente familiare. Il tempo libero lo gestiscono autonomamente ed esistono diverse possibilità di sport e tempo libero. Non essendo lunga la strada verso il posto di lavoro, i dipendenti hanno sufficiente tempo per attività nel tempo libero.

Il sindaco e l'amministrazione hanno grande considerazione del lavoro dei dipendenti e lo manifestano apertamente. Ogni anno alla riunione dei dipendenti viene riconosciuto ed elogiato il lungo periodo di collaborazione dei dipendenti.

AUTOGESTIONE, SODDISFAZIONE SUL POSTO DI LAVORO, VALORIZZAZIONE

Il comune si impegna a trovare un compromesso per i dipendenti nel sistema di lavoro far cooperazione e lavori in autonomia. Tutti i reparti sono collegati 2 a 2 in una unità, si aiutano a vicenda, si sostituiscono e si rappresentano in caso di assenza dell'uno o dell'altro.

Nei singoli reparti vi è un alto livello di auto organizzazione e responsabilità. Il contatto diretto con i fruitori è per i dipendenti un'ottima occasione di avere dei feedback e di osservare nuovi sviluppi ed inoltre offre nuove sfide.



Immagine dal workshop sul bilancio dell'economia del bene comune assieme ai dipendenti comunali

Il fatto che gli effetti del proprio lavoro si ripercuota su cittadini e territorio innalza il livello di motivazione. In relazione al gravoso lavoro di realizzare statistiche, rendiconto, rilevazioni, sorge saltuariamente il dubbio sul senso di queste attività richieste. Le alte pene previste dal sistema italiano anche in presenza del più piccolo errore formale creano insicurezza nei dipendenti e nell'amministrazione.

PARIFICAZIONE E PARITÀ DI TRATTAMENTO

La parità di trattamento fra uomo e donna è regolamentata per legge ed a livello economico. Lo statuto comunale prevede chiaramente che ad occupare i posti di direzione vi sia equilibrio fra i generi, anche se nella rappresentanza politica ciò ancora non avviene. In consiglio comunale su 20 consiglieri 4 sono donne. In giunta ci sono 6 uomini e 1 donna.

Fra i dipendenti l'equilibrio è stato raggiunto. In comune lavorano 18 donne e 16 uomini.

Gli stipendi sono regolati per legge e non vi sono distinzioni di genere. Anche nell'assegnazione dei premi non vi sono discriminazioni.

PORTATORI DI HANDICAP, IMMIGRATI, DISOCCUPATI DA LUNGO TEMPO

La quota prevista dalla legge l'inserimento di persone con particolari esigenze attualmente non è coperta. Altresì vi è un grande impegno del comune a sostegno di svantaggiati e disoccupati.

Nel 2012 il comune ha impiegato attraverso il programma d'integrazione lavorativa 2 persone per reinserirle nel mondo del lavoro. Inoltre impiega un disoccupato da lungo tempo con vari tipi di contratto a tempo parziale. Con questi collaboratori si dovrebbe coprire la quota obbligatoria.

” La stesura del bilancio del bene comune rappresenta per me un primo passo importante in direzione di sostenibilità e attenzione nell'utilizzo di risorse, verso il pianeta e le altre persone. Il bilancio del bene comune è la base di partenza su cui costruire avanti. ”

Andrea Martha Kofler

C2 EQUA SUDDIVISIONE DEL VOLUME DI LAVORO

AVANZATO

Con l'indicatore C2- equa suddivisione del volume di lavoro la ebc descrive la seguente situazione auspicabile a livello comunale:

Il comune ideale secondo la ebc suddivide in modo equo il carico di lavoro tra i collaboratori e non crea ore di straordinari. Contribuisce alla riduzione di disoccupazione. Considera anche la giustizia sociale ed intergenerazionale.

Per comuni con più di 5.000 abitanti la legge provinciale 6/94 prevede un tetto massimo di 1 dipendente ogni 130 abitanti. Questo significa per il comune di Laces l'equivalente di 39 posti a tempo pieno, di cui attualmente sono occupati 30 posti. C'è però da considerare che diversi servizi come fognature, acqua potabile, gestione degli impianti sportivi vengono gestiti da società appartenenti al comune. Il numero complessivo dei dipendenti in questo modo supererebbe la quota prevista. A causa dei provvedimenti a risparmio generale è forte la pressione nel settore del personale. La situazione diventa ancora più complessa in quanto aumenta il numero dei compiti senza indicare le risorse per essi previste.

RIDUZIONE DEL NORMALE ORARIO DI LAVORO

Il vigente modello di lavoro prevede le 38 ore settimanali suddivise su 5 giorni, con il venerdì pomeriggio libero.

Nel ramo amministrativo non ci sono quasi mai straordinari. Eventuali ore straordinarie vengono compensate, e perciò non esistono contratti che prevedano forfait di straordinari.

Gli straordinari vengono prestati solo per il servizio della funivia e secondo necessità come sgombero neve nel cantiere edile. Secondo gli accordi vengono remunerati o compensati. I 4 dipendenti della funivia si gestiscono in autonomia i turni e gli straordinari e si creano la necessaria flessibilità secondo le proprie esigenze. Questo modello nella funivia è stato sviluppato negli anni con i dipendenti.

AUMENTO DEL MODELLO A TEMPO PARZIALE (A STIPENDIO PIENO)

Il tempo parziale viene scelto soprattutto da madri con figli. Nel settore amministrativo ci sono 5 dipendenti al 75%. Nel settore pulizie erano presenti e dipendenti al 50% che sono state aumentate al 75%. La situazione economica in Italia ed in Alto Adige non consente ormai più un part time sotto il 75%. Tempo parziale retribuito come tempo pieno non è possibile con la regolamentazione contrattuale vigente.



Castello di Annenberg

C3 PROMOZIONE DI UNA CONDOTTA ECOLOGICA DA PARTE DEI DIPENDENTI

PRIMI PASSI

*Con l'indicatore C3 – promozione di una condotta ecologica da parte dei dipendenti la ebc descrive la seguente **situazione auspicabile** a livello comunale:*

Il comune ideale secondo la ebc promuove e pretende una condotta ecologica dei dipendenti attraverso un'alimentazione bio, regionale, responsabile, provvedimenti di aggiornamento professionale ed incentivi per una mobilità ecologica.

In Alto Adige vi è un alto livello di standard riguardo atematiche ecologiche. Per questo motivo c'è il rischio di adagiarsi sugli allori.

ALIMENTAZIONE DURANTE L'ORARIO DI LAVORO

Il fatto che quasi tutti i dipendenti vivano in paese consente loro a pranzo di poter andare a casa e consumare prodotti stagionali e di propria produzione. In questi paesi agricoli è consuetudine avere frutta e verdura di propria produzione. Su iniziativa del defunto sindaco Karl

Weiss tutti i dipendenti ricevono gratuitamente tutto l'anno mele fresche provenienti da una coltivazione integrata. Da parte del comune al momento non esiste un sostegno diretto all'alimentazione bio, ma da parte di singoli emerge a vari livelli comunali una certa sensibilità riguardo ad alimentazione sana e regionale.

MOBILITÀ VERSO IL POSTO DI LAVORO

Al tema mobilità fino ad oggi è stato dato scarso peso. A causa dell'assenza di posti auto nei pressi del comune l'uso di auto è sconveniente per tutti. Meno di 1/3 dei dipendenti usano l'auto. Il vicesindaco ed i suoi collaboratori regolarmente in bici, visto che Laces si trova in zona pianeggiante. Il comune ha predisposto numerosi posteggi per biciclette. Pendolari usano volentieri il treno, visto che la stazione è situata in centro al paese. Non esistono incentivi economici all'utilizzo di mezzi pubblici da parte degli amministratori politici e dei dipendenti.

Ad oggi non sono state prese iniziative a riguardo.

CULTURA DELL'ORGANIZZAZIONE SOSTENIBILE, VALORIZZAZIONE E PROCESSI AZIENDALI INTERNI

Il comune di Laces è molto condizionato dall'agricoltura. Il comune ha particolare cura alla cura e conservazione delle

INDICATORI

zone ricreative naturali alle pendici della montagna e a quelle in centro, di grande rilevanza anche per lo sviluppo turistico. L'impiego di un giardiniere professionista ha valorizzato significativamente le zone verdi ed il verde pubblico del comune.

Il comune è membro dell'associazione per il clima e partecipa al progetto „Comuni A+++“ dell'Ecoistituto dell'Alto Adige, orientato ad un uso sostenibile dell'energia. Non esistono iniziative rivolte ai dipendenti ed ai membri dell'amministrazione.

IMPRONTA ECOLOGICA

All'interno del progetto del bilancio del bene hanno fatto la propria impronta ecologica 14 dipendenti e 2 membri della giunta comunale. La valutazione dei dati raccolti ha dato un'impronta ecologica media di 4,86.

C4 EQUA SUDDIVISIONE DEL REDDITO

ESEMPLARE

*Con l'indicatore C4 –equa suddivisione del reddito la ebc descrive la seguente **situazione auspicabile** a livello comunale:*

Il comune ideale secondo la ebc ha un fattore di 1:3, il che significa che il reddito più alto è pari a 3 volte il reddito più basso. Il comune ideale secondo la ebc paga uno stipendio netto minimo di euro 1.250 mensili e come stipendio massimo 10 volte tanto.

Il reddito dei dipendenti è definito nel piano tariffario e vi è un margine di autonomia limitato ai premi ed ai contributi. I contenuti dell'accordo del piano tariffario sono accessibili a tutti gli interessati. L'inquadramento ed i contributi vengono definiti attraverso le delibere dell'amministrazione, e rese pubbliche attraverso affissione in bacheca. Informazioni su stipendi di dirigenti sono obbligatoriamente pubblicate su internet.

Una particolarità del comune di Laces è che nel settore amministrativo ogni collaboratore gestisce autonomamente il suo ramo di competenze per il quale è responsabile e viene remunerato di conseguenza.



Salute e naturalezza rappresentano un ruolo importante nell'alimentazione degli asili



I meleti caratterizzano sia il panorama di Laces come pure le strutture economiche del paese

C5 TRASPARENZA AZIENDALE INTERNA E PARTECIPAZIONE

PRIMI PASSI

Con l'indicatore C5 – trasparenza aziendale interna e partecipazione la ebc descrive la seguente situazione auspicabile a livello comunale:

Il comune ideale secondo la ebc ha un'alta trasparenza interna e sostiene in presenza di decisioni basilari processi partecipativi e soluzioni consensuali. Inoltre l'amministrazione promuove le valutazioni da parte dei dipendenti.

La struttura dei comuni prevede che il programma politico e le decisioni previste per legge vengano prese dal consiglio comunale. La giunta comunale ed il sindaco promuovono con l'amministrazione l'attuazione dei programmi. La trasparenza delle decisioni politiche è prevista per legge e pertanto non viene richiesto un impegno particolare.

La partecipazione dei dipendenti c'è indirettamente, in quanto elaborano con i referenti della giunta comunale proposte per soluzioni o progetti di fattibilità in merito alle loro competenze di settore. Questo metodo viene molto usato a Laces. Consente di ovviare a perizie negative su provvedimenti da parte di impiegati.

Vi è margine di miglioramento nella comunicazione e nel lavorare insieme per collegare singoli provvedimenti. In particolare la trasparenza nella preparazione delle decisioni porterebbe una migliore coordinazione tra gli uffici ed ottimizzare i risultati dell'amministrazione.

La scelta dei dirigenti è regolata per legge ed avviene tramite concorso pubblico ed una valutazione da parte di una commissione. Non è prevista la partecipazione in questo procedimento né dell'amministrazione politica né dei dipendenti. Non è prevista in comune né la partecipazione agli utili né la proprietà dei dipendenti.

INPUT EMERSI DAL WORKSHOP CON I DIPENDENTI E REFERENTI COMUNALI

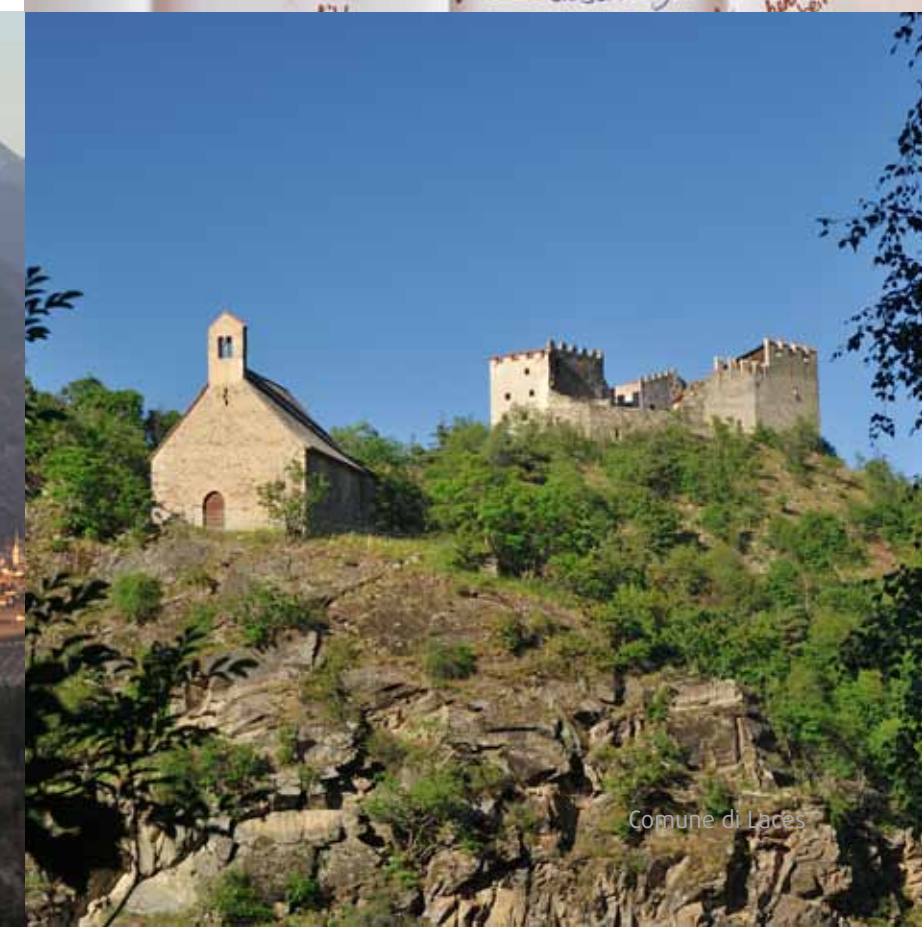
I dipendenti sentono la pressione di non chiare regolamentazioni e l'enorme mole burocratica nel realizzare statistiche e rilevazioni. Nel workshop è emerso il desiderio di una migliore collaborazione, attività e provvedimenti volti a rafforzare il senso di appartenenza.



Il workshop in biblioteca e dettaglio del diagramma del workshop sull'indicatore C della ebc



Veduta sulle rovine Untermontani verso Laces, e Castel Obermontani e Santo Stefano a Morter



” La conferenza sul bilancio del bene comune è stata davvero interessante. Molte cose si fanno, altre sono nuove. Sarebbe importante che gli stakeholder di politica ed economia emanino leggi e delibere tenendo conto delle idee alla base dell'economia del bene comune. Come stakeholder politici si intendono i politici dal più piccolo comune fino ai parlamentari a livello nazionale. ”

Stefan Oberhofer

D PRODOTTI E SERVIZI

D1 RELAZIONI ETICHE CON I CITTADINI

ESEMPLARE

*Con l'indicatore D1 – relazioni etiche con i cittadini la ebc descrive la seguente **situazione auspicabile** a livello comunale:*

Il comune ideale secondo la ebc ha un concetto globale di etica nel ramo imposte e si impegna per una trasparenza di costi e prezzi e di prezzi equi. L'amministrazione coinvolge i cittadini nello sviluppo dei prodotti e li fa partecipare nelle decisioni.

L'amministrazione pubblica nell'ultimo decennio si è molto orientata al cliente. I cittadini dei comuni sono come clienti fissi. Non cambiano e restano uguali una vita intera. L'orientamento al cliente del comune mira ad una semplificazione dei processi amministrativi ed alla riduzione delle richieste alle autorità. Il defunto sindaco aveva come obiettivo che il cittadino di regola doveva risolvere le sue pratiche in comune con un unico viaggio.

Lui stesso stava a disposizione dei cittadini nell'orario per il pubblico. Attraverso la semplificazione dei pro-

cessi amministrativi e l'eliminazione di molti certificati sono nettamente ridotti i contatti con i clienti. Di conseguenza i restanti contatti si possono assistere senza periodi di attesa. All'anagrafe e al centro riciclo si tiene aperto anche sabato mattina, per garantire un maggiore servizio al pubblico.

Nei settori che prevedono pagamenti di imposte, tasse o multe si pone molta cura ad un'adeguata consulenza e informazione. Anche in questo ramo sono stati fatti grandi passi nell'ultimo periodo, soprattutto per la trasparenza dei provvedimenti. L'impegno di rilevare tutti i fatti giuridici rappresenta un'efficace parificazione di trattamento e di equità fiscale dinanzi ai cittadini. Una parte dei contatti col pubblico riguarda coloro che detengono il potere politico decisionale. In questo caso si tratta di provvedimenti a vantaggio di singoli cittadini, ma anche allestimento e ristrutturazione di infrastrutture, concessioni edilizie come pure piani urbanistici e espulsioni.

Qui l'orientamento al cliente è molto sentito, ma deve andare all'unisono con l'interesse della collettività e con decisioni trasparenti.

Non esiste il marketing finalizzato alla vendita, formazione alla vendita, pagamento di provvigioni. I prezzi e la configurazione dei prodotti viene confrontata e concordata con i comuni „concorrenti“, dove però l'interesse del cliente è al primo posto. I risparmi ottenuti attraverso maggior efficienza e risparmi concreti

vengono trasmessi ai cittadini. I servizi non sono gestiti per ottenere profitto.

Attraverso il progetto "comune sano" la popolazione partecipa con questionari e "incontri al caffè" in paese nel proporre idee e soluzioni.

Il contatto con la popolazione viene curato attraverso le assemblee cittadine, inoltre le ore di udienza del sindaco e dei referenti ha accresciuto l'importanza della partecipazione cittadina. I cittadini si rivolgono direttamente al sindaco o ai referenti se hanno reclami, idee o proposte.

Il contatto diretto con le cariche più alte avviene in modo molto semplice, visto che sono tutti quotidianamente presenti e quasi sempre raggiungibili. Con la centrale altoatesina per i consumatori è stato realizzato un accordo di offrire sedi informative e consulenza mobile.

Con il difensore civico è stato fatto un accordo che accoglie ed elabora i reclami del comune come ufficio reclami indipendente. E' di scarsa entità il numero di reclami.

D2 SOLIDARIETÀ CON ALTRE AMMINISTRAZIONI E REGIONI

PRIMI PASSI

*Con l'indicatore D2 – solidarietà con altre amministrazioni e regioni la ebc descrive la seguente **situazione auspicabile** a livello comunale:*

Il comune ideale secondo la ebc trasmette il suo know how, i suoi sistemi di calcolo e fonti d'acquisto a altri comuni paritetici. Insieme poi collaborano a un sistema di cooperazione ed informazioni, in modo che i cittadini possano essere ben informati e possano fare confronti. L'amministrazione conferisce incarichi ad altri comuni quando essa non ne necessita ed aiuta secondo necessità altre amministrazioni.

È molto avanti l'apertura nello scambio di informazioni e tecnologie fra i comuni. Incontri mensili regolari dei sindaci nel comprensorio e dei segretari comunali incentivano lo scambio di informazioni e dati. Anche fra i dipendenti dell'amministrazione comunale incontrandosi a corsi di aggiornamento professionale avviene questo scambio.

Solo in pochi casi esiste vi è una concorrenza diretta, p.e. nelle strutture sportive sovracomunali come impianti per il tempo libero, piscina o stadio del



Maso di montagna a San Martino al Monte

ghiaccio, dove l'economicità è legata al numero dei visitatori. D'altro canto i comuni sono in continua concorrenza fra loro per l'attrattività della qualità di vita, abitare, turismo, tariffe convenienti per i servizi, importi esentasse, insediamenti di imprese economiche.

Manca ancora la cooperazione a livello centrale. Nei servizi a margine come polizia e servizi tecnici è già attivata e regolamentata. A parte gli incontri fra sindaci non esistono quasi incontri istituzionali fra amministratori. Concetti e piani su una comune collaborazione – p.e. scuole, case di riposo – sono rari.

La solidarietà fra comuni viene messa a dura prova con domande finanziarie come p.e. i finanziamenti ai comuni, provvedimenti a tutela dell'ambiente nella produzione di energia.

Nella disputa sull'energia della Val Venosta con l'amministrazione provinciale e la sua società d'energia SEL i comuni hanno dimostrato compattezza. Anche nella suddivisione dei canoni dell'acqua i comuni hanno dimostrato solidarietà con i comuni della bassa Val Venosta avendo considerazione per i comuni più „deboli“

Esiste un accordo fra i sindaci dei comuni di non costruire in altri comuni strutture che già esistono a livello sovracomunale. Questo evita strutture doppie ed alleggerisce la gestione economica di quelle esistenti.

D3 CONFIGURAZIONE ECOLOGICA DI PRODOTTI E SERVIZI

ESEMPLARE

Con l'indicatore D3 – configurazione ecologica di prodotti e servizi la ebc descrive la seguente situazione auspicabile a livello comunale:

I prodotti e servizi del comune ideale sono ecologici e capolisti del settore. Sono pionieri per qualità ecologica di prodotti e servizi. Il comune ideale secondo la ebc promuove la condotta ecologica dei cittadini. Vengono promossi su tutti i piani riparazioni, riutilizzo, utilizzo condiviso, prezzi vantaggiosi.

Vi è una sensibilità diffusa su temi di ecologia e ambiente. Nella pianificazione territoriale e nell'attuazione di provvedimenti ciò significa rispettare e tutelare l'ambiente, la salvaguardia dell'ambiente naturale, la conservazione di palazzi d'epoca, di flora e fauna. Una parte importante dei servizi è un efficiente raccolta differenziata e sistema di riciclo, la pulizia delle strade e lo sgombero neve. I servizi di smaltimento rifiuti vengono continuamente perfezionati. Da un rilevamento dell'Ecoistituto è emerso che per l'utilizzo della corrente per l'illuminazione delle strade il comune di Laces è risultato uno dei migliori.

Le sedi delle associazioni e delle manifestazioni non usano stoviglie monouso, bensì stoviglie riutilizzabili regolarmente.

Nel reparto sauna dell'Aquaforum si dà molta importanza al riutilizzo di materiali e prodotti naturali, per mantenere alto il livello dei servizi. Il comune stesso mira al risanamento energetico dei palazzi, all'allacciamento al teleriscaldamento e tramite l'utilizzo di prodotti tradizionali nell'edilizia ridurre al minimo i danni all'ambiente.

I provvedimenti atti a ridurre l'impatto ambientale sono quasi sempre provvedimenti singoli, legati alla sensibilità del responsabile del singolo progetto.

Manca ancora una chiara strategia per misurare i danni all'ambiente, per misurare l'impatto ambientale della globalità delle attività e programmi dell'amministrazione.

D4 CONFIGURAZIONE SOCIALE DI PRODOTTI E SERVIZI

ESEMPLARE

Con l'indicatore D4 – configurazione sociale di prodotti e servizi la ebc descrive la seguente situazione auspicabile a livello comunale:

Il comune ideale secondo la ebc offre anche a categorie disagiate (reddito minimo, immigrati, anziani, portatori di handicap) soluzioni agevolate per poter accedere a prodotti e servizi.

Più che l'aspetto ecologico dei servizi conta quello sociale. Nei servizi in cui è prevista una tariffa si pone attenzione a che sia fra le più basse in valle. Nei servizi di asili e case di riposo viene valutata la situazione economica delle famiglie. Nelle tariffe di piscina e funivia vi sono riduzioni per famiglie e bambini. La tariffa mensile dell'asilo copre con i suoi 42 euro solo una piccola parte dei costi ed è inferiore a quella di Silandro.

Il prezzo del servizio mensa è offerto alla metà del suo costo effettivo. Per scolari di zone montane svantaggiate il prezzo viene ulteriormente ridotto della metà.

L'uso della funivia per gli scolari della frazione montana è gratuito. Per gli abitanti della frazione montana vi è una riduzione di prezzo nell'uso della funivia.



La collaborazione dei cittadini è la premessa fondamentale per lo sviluppo ulteriore dei sistemi di raccolta e valutazione



L'atmosfera accogliente, i prezzi equi e sociali per le famiglie hanno reso l'Acquaforum un punto di ritrovo molto amato nella zona occidentale della provincia

Nel servizio gratuito di calcolo preventivo dell'ICI Laces è stato fra i primi a offrire questo servizio gratuito. Laces conta fra i comuni in Val Venosta con il più alto importo detraibile. Il comune sfrutta tutte le possibilità per tenere le tariffe di acqua e fognature il più basse possibile ed ha i prezzi che sono nella media della Val Venosta. Le imposte sui rifiuti prevedono agevolazioni per famiglie con bambini, con anziani. I prezzi sono tali da poter coprire i costi previsti dalla legge ed è stato possibile tenerli uguali da 10 anni.

L'accesso è privo di barriere ed è assicurata l'apertura fisica, visiva, linguistica ed intellettuale. Anche nel trattare con gli immigrati si è raccolta l'esperienza sufficiente.

È molto ridotto il rapporto con aziende poco etiche. Le dimensioni del comune consentono un'ampia visuale sull'operato delle aziende del comune.

Der Umgang mit ethisch kritischen Unternehmen ist sehr beschränkt. Die Größe der Gemeinde erlaubt einen guten Überblick über die Handlungsweisen der auf Gemeindegebiet tätigen Unternehmen.

I continui investimenti nell'approvvigionamento idrico assicurano qualità e sicurezza nel consumo

D5 INNALZAMENTO DELLO STANDARD SOCIALE ED ECOLOGICO DI SETTORE

ESPERTO

Con l'indicatore D5 – innalzamento dello standard di settore sociale ed ecologico la ebc descrive la seguente situazione auspicabile a livello comunale:

Il comune ideale collabora attivamente con altri comuni ad un livello superiore nei settori sociale ed ecologico e cerca di creare un gruppo che segue modelli ecosociali e del bene comune.

Molti servizi agli anziani vengono organizzati e forniti dal comprensorio. Il comune di Laces ha operato nei settori sociale e sanitario, creando un punto d'appoggio per questi 2 servizi. Attraverso una stretta collaborazione fra i medici è stato possibile elevare lo standard di settore. Inoltre nello stesso palazzo sono ubicati gli appartamenti degli anziani.

La rete sociale del comune viene tenuta insieme da associazioni di volontariato, molto attive nell'assistenza agli anziani. Nella gestione turistica degli spazi naturali incontaminati il comune di Laces ha assunto un ruolo di pioniere grazie ad un progetto di dirottamento delle di pas-

A passeggio lungo gli argini

seggiate e piste ciclabili. Separando le passeggiate pedonali da quelle ciclabili ed una campagna incentrata sul reciproco rispetto si è risolta positivamente una situazione di conflitto per l'intera zona.

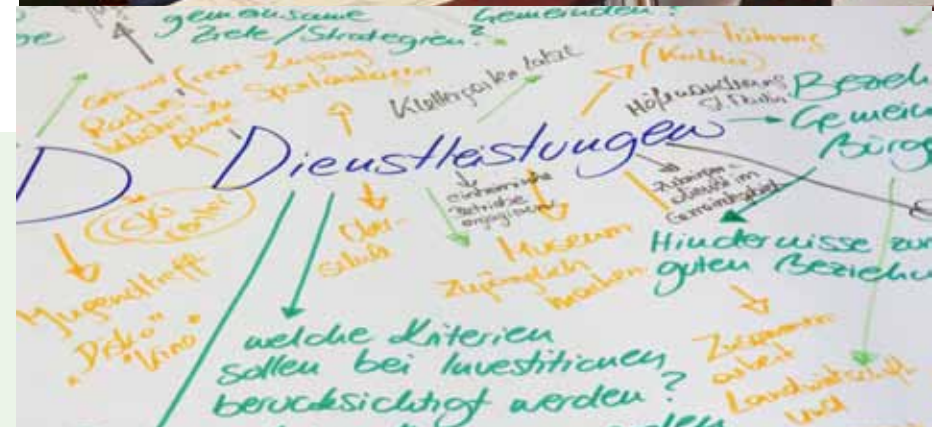
Nel settore cultura il comune appoggia la cooperativa della casa della cultura castel Coldrano che porta un alto valore aggiunto all'intera valle. Il comune offre il castello per le attività culturali e sostiene la manutenzione del castello con contributi economici.

Il comune sostiene anche l'utilizzo dell'offerta culturale. Per bambini che nelle ferie estive vogliono frequentare i corsi al castello, il comune si fa carico di una parte dei costi sostenuti.

INPUT EMERSI DAL WORKSHOP CON I DIPENDENTI ED I REFERENTI COMUNALI

Ai dipendenti sta molto a cuore un ulteriore sviluppo del comune e delle località. Sono state fatte molte proposte: internet gratuito, mercato dei contadini, discoteca, cinema, nuove attrazioni e strutture turistiche.

Il progetto pilota di divisione dei sentieri fra bikers e pedoni attraverso la campagna „Rispetto reciproco“ è unica in Alto Adige



Immagini dal workshop interno al comune

E AMBIENTE SOCIALE

E1 SENSO ED EFFICACIA SOCIALE DEI PRODOTTI E SERVIZI

ESEMPLARE

Con l'indicatore E1 – senso ed efficacia sociale dei prodotti e servizi la ebc descrive la seguente **situazione auspicabile a livello comunale**:

Il comune ideale secondo la ebc offre prodotti e servizi che portano un vantaggio alla collettività. 75% fino a 100% dei prodotti e servizi coprono fabbisogni primari o hanno effetti positivi o risolvono problemi sociali essenziali.

E'insito nella natura stessa dell'amministrazione comunale soddisfare bisogni essenziali dei cittadini e garantire bisogni primari a vantaggio della collettività. Le decisioni ed i prodotti del comune riguardano direttamente e concretamente la vita dei cittadini, a partire da abitazioni, lavoro, alimentazione, tutela e sicurezza, cultura, compartecipazione, tempo libero, arte, cultura, identità, libertà e dignità umana.

Il comune di Laces ha uno sviluppo economico equilibrato ed un'offerta diversificata come nuovi posti di lavoro, a dife-

sa dalla crisi che incombe. L'agricoltura ha un ruolo importante. Conserva molti posti di lavoro ed ha una lato potere d'acquisto sul posto. Il comune nello sviluppo futuro pone l'accento sulle sue strutture sportive di alto livello e sull'alta qualità di abitabilità.

La nuova strutturazione di strade e piazze secondo i criteri di assenza di barriere e di „shared space” sta acquistando importanza. L'obiettivo è configurare strade e piazze come il “salotto” del paese, con l'effetto di di creare nuovi punti di incontro, riducendo il traffico automobilistico ed aumentare l'attrattività per zone abitate. Questo dovrebbe aumentare la motivazione dei cittadini a ristrutturare le abitazioni in centro. I primi provvedimenti a riguardo sono stati accolti molto positivamente.

Ciò vale anche per i Kita, molto importanti per la conciliazione fra famiglia e lavoro. I costi per le famiglie sono previsti a livello sociale e pertanto molto convenienti.

E2 CONTRIBUTO AL BENE COMUNE

Questo indicatore non esiste nei comuni, dato che i comuni per definizione lavorano per il bene comune. I punti ivi compresi sono stati suddivisi sugli altri criteri.

E3 RIDUZIONE DEGLI EFFETTI ECOLOGICI

AVANZATO

Con l'indicatore E3 – riduzione degli effetti ecologici la ebc descrive la seguente **situazione auspicabile a livello comunale**:

Il comune ideale secondo la ebc conosce la propria impronta ecologica ed ha un profilo mediamente esemplare.

Una pietra miliare nello sviluppo del comune è stata l'installazione del teleriscaldamento anche a livello periferico. L'ampiezza della distribuzione è di gran lunga superiore alla media. Gli effetti positivi sull'ecologia si notano nel miglioramento dell'aria. Gli effetti su co2, bilancio e ambiente sono già presenti.

La raccolta differenziata viene costante-

mente sviluppata ed aumenta il numero di frazioni che la praticano. Costanti informazioni sulla raccolta differenziata alleggeriscono questo impegno.

In inverno vengono date ai cittadini informazioni sul corretto modo di scaldare, per non inquinare l'aria inutilmente. Il comune offre ai cittadini consulenza energetica gratuita attraverso un esperto. Egli controlla anche i consumi del comune. Con il teleriscaldamento sono stati rinnovati tutti i sistemi di gestione e di monitoraggio.

La stazione a monte della funivia di San Martino al Colle



Nelle zone di incontro strade e piazze diventano „i salotti” del paese

Il comune inoltre partecipa ad un progetto energetico per i comuni dell'Ecoistituto, in cui si rileva il consumo di energia e si analizza quali ulteriori provvedimenti si possono realizzare per ottenere ulteriori risparmi di energia e risorse.

Settori in cui appaiono possibili ulteriori provvedimenti sono la pianificazione territoriale e l'edilizia. Strategie per la riduzione di effetti ecologici, per evitare l'inquinamento del suolo e l'utilizzo di materiali compatibili sembrano avere spazio in questo settore.



La ferrovia presso la stazione di Coldrano

E4 SUDDIVISIONE DEGLI UTILI ORIENTATA AL BENE COMUNE

Questo indicatore decade nei comuni, in quanto i comuni per definizione lavorano per il bene comune. I punti qui compresi sono stati suddivisi su altri criteri.

E5 TRASPARENZA SOCIALE E PARTECIPAZIONE

ESPERTO

Con l'indicatore E5 – trasparenza sociale e partecipazione la ebc descrive la seguente situazione auspicabile:

Il comune ideale secondo la ebc pubblica il bilancio del bene comune o un'ampia relazione di sostenibilità. Coinvolge nelle decisioni importanti i gruppi di contatto e cerca la partecipazione e collaborazione degli stakeholder.

L'obbligo istituzionale dei comuni va ben oltre la trasparenza ed è rafforzato dalle nuove normative, in modo che la trasparenza sia globale. In parte la mole dei dati è così grande che è difficile venirne a capo. I provvedimenti riguardano

soprattutto la pubblicazione dei dati in internet.

Anche il bilancio del bene comune verrà pubblicato sul sito del comune su internet.

Con il progetto „comune sano„ si vuole rafforzare la trasparenza e la partecipazione dei cittadini attraverso riunioni regolari, colloqui giornalieri con sindaco e referenti, assemblee cittadine, manifestazioni informative.

Un ruolo importante lo ricopre la rivista comunale INFOFORUM che informa sulle attività del comune, delle associazioni ed organizzazioni. Anche posizioni critiche sono le benvenute.

La partecipazione si evidenzia soprattutto nella libera scelta dei rappresentanti politici. Sono previsti a livello istituzionale referendum e petizioni popolari.

Il lavoro dei comuni è a stretto contatto con tutti i gruppi di riferimento con un continuo scambio e confronto su esigenze e necessità, dove di regola i provvedimenti vengono presi insieme agli interessati.

CRITERI NEGATIVI

Sono stati analizzati, ma non ne sono emersi di particolare rilievo.

INPUT EMERSI DAL WORKSHOP CON I DIPENDENTI ED I REFERENTI COMUNALI

I dipendenti vedono nell'economia del bene comune un modo per rafforzare la collaborazione (insieme siamo forti), districare la concorrenza persistente nel turismo e rafforzare gli aspetti positivi. Parole chiave:

- “Discutere anziché parlar male”
- “Abbiamo tutto ma non lo sappiamo apprezzare”
- Partecipazione
- Accettare critiche costruttive
- Assistenza e delucidazioni
- Riconoscimento alle persone impegnate nel sociale





OBIETTIVI E PROSPETTIVA

Come già detto in precedenza, questo bilancio è un primo status quo senza alcuna pretesa di completezza o perfezione. Abbiamo tentato, nei limiti a noi concessi, di presentare e descrivere i temi principali. Di fatto consideriamo questo report una fase intermedia e strumento d'impulso per i prossimi passi. Invitiamo tutti gli interessati a collaborare spontaneamente con noi.

I prossimi passi che riteniamo sensati:

- Presentazione ufficiale del bilancio in data 17.01.2014; presentazione dei 4 bilanci del bene comune, del concetto di valuta regionale e dell'indicatore comunale di benessere. Presentazione di richieste politiche da parte dei comuni del bene comune all'amministrazione provinciale.
- Presentazione e discussione dei risultati parziali in consiglio comunale di ogni comune: discussione su come estendere le tematiche in oggetto.
- Presentazione ufficiale del report del bene comune ai cittadini dei rispettivi comuni e discussione sui passi successivi.
- Presentazione ufficiale del report agli imprenditori di ogni singolo comune
- Implementazione della valuta regionale in Val Venosta
- Elaborazione dell'indicatore comunale di benessere per la Val Venosta
- Implementazione di serate con la popolazione sui temi del bene comune
- Formazione di moderatori di paese sui temi del bene comune.

